

Un calvario causato dall'acquisto di una casa

Un sogno trasformatosi in incubo

La sua terribile odissea inizia quando un'impresa edile avvia la costruzione di 16 appartamenti in convenzione con il comune e firma un atto preliminare di compravendita per uno di questi



La mole di documenti accumulata da Falzea in tutti questi anni in cui ha dovuto affrontare sette cause civili, presentare quattro ricorsi al Tar della Toscana, tre appelli al Consiglio di Stato, tre ricorsi in Cassazione, spendendo di avvocati e consulenti vari oltre 50 mila euro. Oggi, dopo oltre 20 anni, pur avendo di

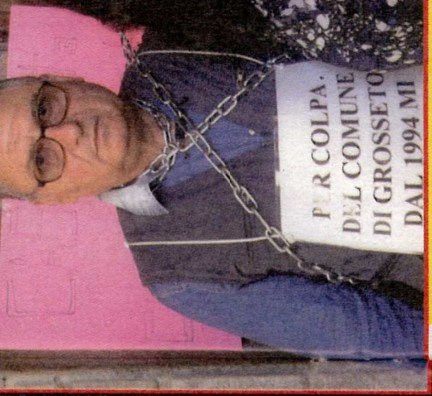
L'acquisto di una casa popolare per il 61enne Bruno Falzea era il sogno di una vita, bramava la certezza di un tetto sopra la testa per il suo futuro. Invece, si è rivelato il peggiore degli incubi, con oltre 20 anni di battaglie giudiziarie per ritrovarsi spesso al punto di partenza. La sua odissea inizia nel 1991 quando l'impresa costruttrice, beneficiando di un finanziamento agevolato dello Stato, avvia la costruzione di 16 alloggi in convenzione con il comune; Falzea firma un atto preliminare di compravendita per l'assegnazione di un alloggio popolare che doveva sorgere nella nascente area dell'Alberino, a Grosseto.

Proteste estreme



E' esasperato

Più di una volta Bruno Falzea ha compiuto gesti estremi per attirare l'attenzione sul suo caso. Qualche mese fa credeva che tutto fosse risolto e invece niente, e così è tornato a incatenarsi davanti al Comune di Grosseto.



Bruno Falzea con il suo avvocato, Caterina Argese, che si dichiara sconcertato dal comportamento di alcuni funzionari comunali.



L'impresa costruttrice poi fallita, grazie a un finanziamento agevolato dello Stato, ha costruito questi 16 alloggi in convenzione con il comune.

uno squarcio di attenzione da parte della nuova amministrazione comunale sul suo tormentato caso. Da 23 anni ormai chiede al comune di Grosseto di revocare la convenzione, stipulata da questo Ente nel settembre 1991 con l'impresa costruttrice, per svincolarsi dalla curatela fallimentare che non è legittimata di appropriarsi dell'alloggio. Le promesse durante la campagna elettorale erano state rassicuranti per Bruno, e la nuova amministrazione comunale, in alcuni incontri avvenuti alla presenza di Caterina Argese, la sua avvocatessa, sembrava propensa a revocare la convenzione, ma dopo che la questione è passata all'ufficio legale la scottante vicenda sembrerebbe essersi arenata.

«Ho tentato ripetutamente di contattare il segretario generale e l'assessore competente per concordare la data di incontro che mi era stata da loro richiesta sin dall'ottobre scorso», spiega l'avvocato Argese. «Dopo numerosi tentativi sono riuscita a parlare con il Segretario via telefono e con l'assessore solo via Whatsapp, stranamente entrambi hanno dimenticato questa circostanza, negandola. Devo dire che sono sconcertata da questo comportamento, di fronte ad un dramma del genere mi aspettavo per lo meno che ci fosse serietà e coerenza rispetto agli impegni assunti. Il 29 settembre scorso proprio l'assessore, sempre via Whatsapp, mi scriveva che la proposta transattiva era pronta e che dovevano essere perfezionate alcune cose. Ho chiesto di riceverla via mail, ma senza esito. Ritengo un'offesa alla dignità di Falzea, alla mia professionalità e alla comune intelligenza questo balletto di posizioni fondato su una sorta di chiacchiericcio mai seguito da fatti e comunicazioni ufficiali. So che sono

MI HANNO RUBATO 23 ANNI DI VITA

Nel 1994 la ditta è dichiarata fallita e il 61enne, pur avendo di fatto pagato per intero il prezzo pattuito, si è ritrovato senza contratto definitivo e il rischio concreto di vedersi portare via l'alloggio

compravendita dell'immobile ho dovuto affrontare sette cause civili, presentare quattro ricorsi al Tar della Toscana, tre appelli al Consiglio di Stato, tre ricorsi in Cassazione, spendendo di avvocati e consulenti vari oltre 50 mila euro. Oggi, dopo oltre 20 anni, pur avendo di

dal momento che l'impresa edile era semplicemente concessionaria del diritto di superficie e il terreno sul quale è stato realizzato il fabbricato è di proprietà del comune».

Promesse elettorali

Per Bruno sono stati anni terribili, fatti di perizie e controperizie, amari